

L'INIZIATIVA. Ieri in Fiera, Confindustria e Apindustria hanno promosso una giornata sull'orientamento scolastico con 2.100 alunni delle medie

# Le imprese hanno "fame" di tecnici

I rappresentanti degli industriali  
«Importante imparare un mestiere  
E per trovare lavoro ci vogliono  
spirito di adattamento e curiosità»

## La psicologa

### «Sbagliare scuola non è un fallimento»

Nella scelta del percorso scolastico da intraprendere dopo l'esame di terza media entrano in gioco diversi fattori: dalle aspettative personali e dei genitori fino ai sogni. Ma come distinguerli da una concreta visione del futuro? La psicologa Fanny Dalla Valle, ieri intervenuta alla tavola rotonda della giornata di orientamento promossa da Confindustria e Apindustria Vicenza, spiega: «È normale che i ragazzi non abbiano pensieri a lungo termine. E per questo che i genitori li devono aiutare a capire i "costi" delle loro eventuali scelte. Facendo attenzione a non cadere in alcuni tranelli». Quali? «L'errore, cioè in questo caso l'accorgersi che non abbiamo scelto la scuola giusta, non deve essere considerato un fallimento. Ci sono decisioni che prese in determinati contesti, con il tempo si rivelano inadeguate». Morale: «Non bisogna aver paura di sbagliare». Altro rischio in agguato, avverte la professionista, è quello di «emulare le scelte dell'amico simpatico». Guai a chi cade in questa trappola. «A volte lo fanno anche gli adulti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Pilastro

Più delle competenze specifiche, della conoscenza dell'inglese e delle abilità informatiche, sono la flessibilità, lo spirito di adattamento e la capacità di lavorare in squadra i requisiti che le aziende vicentine ricercano per le nuove assunzioni. Ma se questa è la formula per avere più chance del mondo del lavoro - parola di imprenditori -, più imponderabile è invece la scelta della scuola giusta dopo l'esame di terza media. Nessuna bacchetta magica che dia la risposta: ognuno deve affidarsi a se stesso e ascoltare le proprie attitudini. Magari considerando anche le richieste delle imprese, sempre più affamate di tecnici, in una città che però si orienta più spesso sui licei.

Sono alcune delle riflessioni emerse nella giornata che ieri Confindustria e Apindustria Vicenza hanno dedicato agli studenti di terza media e ai loro genitori. Nella sala Palladio della Fiera, in mattinata, si sono dati appuntamento suddivisi in tre turni consecutivi circa 2.100 ragazzi provenienti dalle scuole della città e dei Comuni limitrofi per assistere allo spettacolo della



Alcuni dei 2.100 studenti raccolti in sala Palladio per lo spettacolo sull'orientamento scolastico. CCL/OFOTO

compagnia bolognese Teatro Educativo sui temi delle scelte scolastiche per il futuro. In serata, invece, gli alunni hanno passato il testimone alle famiglie, invitate a una tavola rotonda cui hanno partecipato gli imprenditori Flavio Marelli, Cristian Zoppini e la psicologa, nonché executive coach, Fanny Dalla Valle.

«Abbiamo cercato di dare ai genitori e ai ragazzi gli strumenti per affrontare a casa un dialogo che spesso è carente su questi temi», spiega Isabella Tosatto, funzionario dell'area scuola di Confindustria.

La questione non è marginale, dal momento che le scelte personali hanno inevitabili ricadute sulla società e sulle dinamiche del mondo occupazionale. È per questo che «da alcuni anni - interviene la vicepresidente di Apindustria, Maria Menin - le due categorie economiche collaborano a stretto contatto per proporre attività di orientamento scolastico in accordo con le scuole».

Proprio dal mondo produttivo arrivano alcune indicazioni: «C'è bisogno di cultura tecnica - riprende Tosatto -. Chi sceglie il liceo deve essere consapevole che il percorso sarà più lungo e gli sbocchi

non scontati, quindi la motivazione deve essere più forte».

Anche se qualche accorgimento di buonsenso va adottato. Come ascoltare le persone più vicine, insegnanti compresi. «Abbiamo notato che gli studenti che hanno fiducia in noi e seguono il nostro consiglio orientativo - informa Barbara Longo, una delle professoresse che ieri hanno accompagnato gli alunni in Fiera - sbagliano meno di frequente». Il progetto di Confindustria e Apindustria prosegue nei prossimi giorni a Montecchio Maggiore, Bassano e Schio, fino a coinvolgere 8 mila studenti in tutta la provincia. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della tavola rotonda con Dalla Valle, Zoppini e Marelli

